

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

DIREZIONE GENERALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI

Comitato Nazionale per il IV centenario della nascita della Beata Giovanna Maria Bonomo

Obiettivi delle celebrazioni

Il progetto celebrativo intende contestualizzare la figura della Beata Giovanna Maria Bonomo nel suo tempo, passando attraverso tutte le espressioni artistiche e documentali in cui può articolarsi un progetto culturale: il momento espositivo, i linguaggi dell'arte (musica, cinema e teatro), la ricerca e la documentazione storica.

Il progetto mira particolarmente a mettere in relazione il rapporto fra momento religioso e società civile ed è condensato nei binomi "Spiritualità ed estasi. Solidarietà e servizio", che sono gli elementi fondamentali che hanno caratterizzato la vita della Beata Giovanna Maria Bonomo, ma che sono anche alcuni dei valori universali che hanno percorso, in varie forme ed espressioni, tutto il Seicento.

A giudizio degli storici il Seicento è il secolo delle crisi e delle contraddizioni: in esso, l'uomo, dopo i profondi rivolgimenti del secolo precedente, non presenta un'unità spirituale, politica, religiosa e sociale, è travagliato da istanze molteplici e contraddittorie, da passioni e impulsi che ne frantumano la vita nei più opposti atteggiamenti; tuttavia egli cerca un ordine, un'unità ed un equilibrio, non riuscendoci cede alla sensazione, all'istinto, al movimento e all'enfasi. Le sue manifestazioni non sono limpide e razionali, ora sono torbide, ora tumultuose, ora avvolte nel chiaroscuro.

Dal punto di vista filosofico, il secolo XVII si dibatte tra empirismo e razionalismo, tra meccanismo e finalismo; nella scienza oscilla tra Tolomeo e Copernico, tra Aristotele e Galileo, tra il principio di autorità e lo sperimentalismo; nell'arte prevale il barocco, che è crisi di sensibilità, gusto della licenza, trionfo dell'irrazionale; nella dottrina politica domina il contrasto tra Ragion di Stato e Libertà, tra giusnaturalismo e contrattualismo, tra conservazione e rivoluzione; nella religiose infuria la lotta tra cattolici e calvinisti, tra tolleranza e giansenismo.

Le monarchie assolute o sono osannate oppure i loro sovrani vengono mandati al patibolo; i popoli o conquistano la libertà e l'indipendenza o sono assoggettati a dura servitù; le classi si scagliano l'una contro l'altra: i nobili contro la borghesia, i signori contro i contadini, i grandi proprietari contro i piccoli coltivatori.

È un secolo pieno di guerre, lunghe e sanguinose, il cui filo conduttore si può identificare nella lotta tra egemonia e indipendenza, tra assolutismo e libertà. In un primo tempo sono i Boemi, i Danesi, gli Svedesi ed i Francesi ad insorgere contro il tentativo egemonico degli Asburgo. La guerra dei Trent'anni (1618-1648) si conclude con la sconfitta dell'Impero, con la divisione della Germania, col trionfo degli Stati Nazionali e dei protestanti. Il conflitto risorge nella seconda metà del secolo a causa della politica imperialistica di Luigi XIV.

Il secolo vive anche un altro tremendo dramma: l'attacco feroce dell'Impero Ottomano all'Europa per mare e per terra.

Il Seicento è segnato anche dall'espansione coloniale degli imperi olandese, francese, inglese, spagnolo e portoghese. Negli altri continenti, è il periodo del grande sviluppo commerciale e capitalistico dell'Europa occidentale nel mondo. Il centro economico si sposta dal Sud al Nord, dal Mediterraneo al Mare del Nord, dall'Italia alla Spagna all'Inghilterra e all'Olanda.

Dal punto di vista artistico, tra le cause che determinarono la crisi dei valori della cultura artistica, viene posto in evidenza il regime di austerità e di rigorismo religioso instaurato dalla Controriforma, i cui effetti si sarebbero già manifestati negli artisti del XVI secolo. Va, comunque, sottolineata l'importanza di un precedente diffuso movimento spiritualista. Già il Concilio di Trento aveva stabilito norme ben precise in tema di arte sacra: in essa era determinante il richiamo all'ortodossia religiosa, alla conformità alle fonti, all'esigenza di convenienza e decoro, bandendo come superstizioso l'ispirazione al mondo classico. Sull'arte pesarono, in modo particolare, le interpretazioni dei teorici della Controriforma ed il rigore con cui esse vennero fatte osservare. D'altra parte, però, si può affermare che se lo spirito della Controriforma limitò la libertà dell'arte, soprattutto, nell'interpretazione del tema sacro e nell'innovazione iconografica, non impedì l'evolversi e l'affermarsi di nuove, originalissime forme dell'espressione artistica.

Nell'ambito di questo secolo di "rivoluzioni" e di profonde contraddizioni trova collocazione la figura della Beata Giovanna Maria Bonomo. La Chiesa della Controriforma non è solo espressione di intolleranza, ma lavorò anche per un rinnovamento spirituale molto profondo. La Beata Giovanna si colloca così accanto a grandi protagonisti come Ignazio di Loyola, Teresa d'Avila e Filippo Neri, ed è seguace di San Benedetto, che visse all'insegna della povertà, della semplicità e dell'amore verso i più deboli.

La Chiesa, attraverso queste figure, lavora per affermare un nuovo slancio spirituale. Così diviene predominante l'espressione di solidarietà che si concretizza in: aiuto ai poveri, assistenza agli ammalati, diffusione di un'importante educazione spirituale ed inoltre si sviluppa l'attività missionaria volta alla diffusione del cristianesimo.

Il messaggio che trapela, oggi, dall'azione incisiva della Beata Giovanna è quello di una grande protagonista del XVII secolo che conserva profondi legami col presente. Innanzitutto la "Beata" è proclamata "Avvocata e Patrona" della città di Bassano; in seconda istanza questa figura custodisce profondi elementi di contemporaneità in quanto la sua azione nei confronti delle miserie del popolo è molto incisiva e rivolta ad una forma di solidarietà senza limiti; in terza istanza si situa come un personaggio "di provocazione" in questo mondo ricco di contraddizioni in cui scetticismo, materialismo, sospetto, violenza, egoismo e cattiva testimonianza aleggiano in ogni dove ed in cui si sono persi molti valori soprattutto quelli propri dell'uomo: la fede, la carità e la giustizia e il senso della speranza.

In riepilogo gli obiettivi:

- Analizzare approfonditamente la spiritualità del sec. XVII alla luce della sua rappresentazione nell'ambito della storia dell'arte.
- Diffondere la conoscenza delle profonde radici religiose attraverso una proposta iconografica innovativa
- Produrre una serie di materiali a carattere storico e artistico che possano avvicinare il pubblico alle tematiche proposte
- Celebrare il quarto centenario della nascita della Beata Giovanna Maria Bonomo, patrona della città di Bassano del Grappa, attraverso un evento culturale ed espositivo che possa anche essere di grande richiamo turistico.